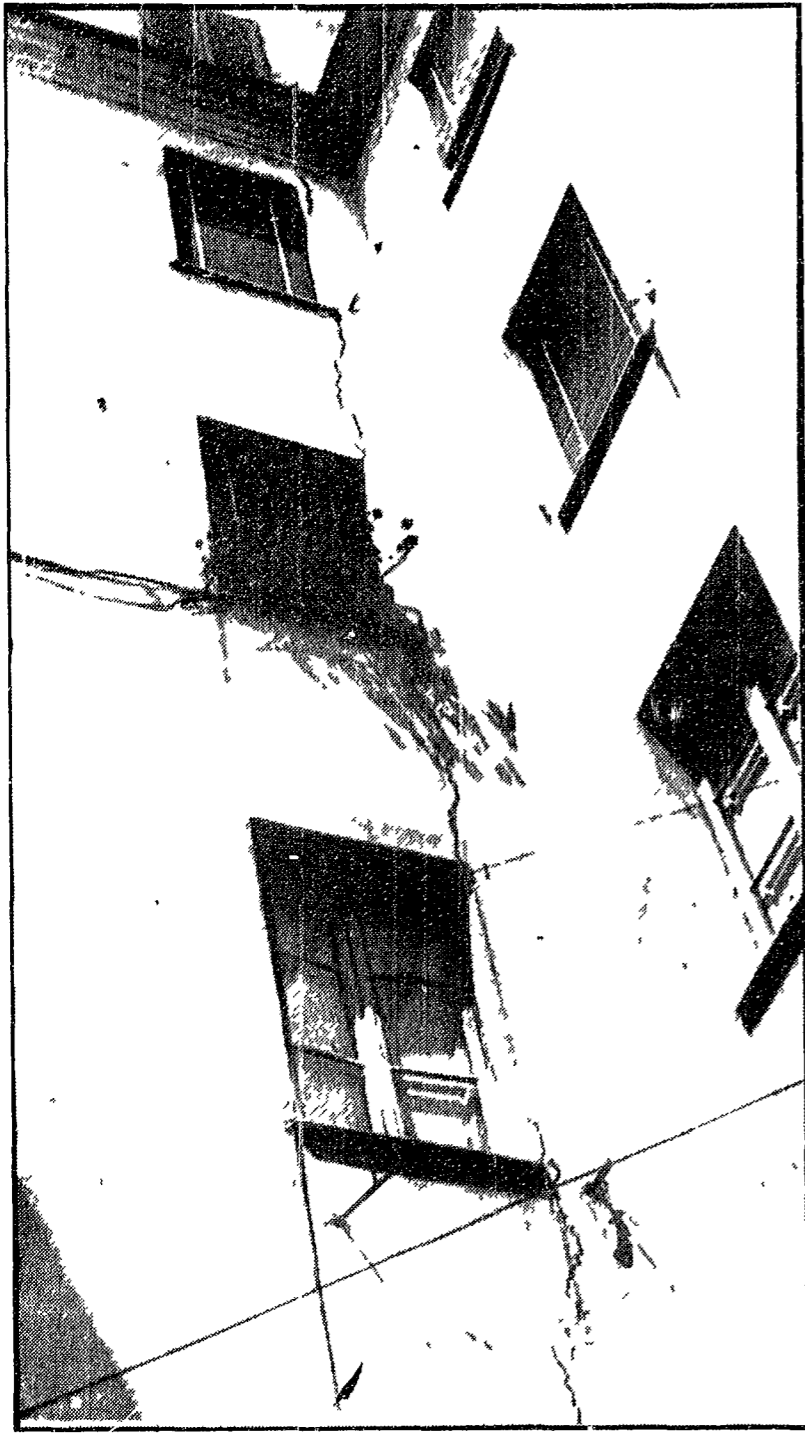


IL QUARTIERE APPIO È MINACCIATO DA CROLLI, VORAGINI E LESIONI

Ordine di sgombero entro 48 ore

Il sindaco ha firmato ieri notte il provvedimento - I primi allarmi il 15 luglio - Quale sarà l'avvenire della metropolitana? - Si continuerà con la « talpa », si riprenderà il « cielo coperto » o resterà tutto bloccato? - Lo svuotamento di alcune falde idriche ha modificato l'equilibrio statico degli edifici - Scaricabarile tra Comune e ministero



Un palazzo della via Appia sono visibili le lesioni provocate dal passaggio della « talpa »

Presenza di posizione del PCI in Campidoglio

Precise responsabilità del Comune e della ditta

Da quando la « talpa » si è mossa da piazza Re di Roma sono cominciate le lesioni ai palazzi — Perché non si è intervenuti subito? Se è necessario lo sgombero, requisire gli appartamenti attualmente sfitti

Il diavolo delle cantine di famiglie che abitano nelle case lesionate di via Appia Nuova è il modo come la SCOP si è portata avanti i lavori di scavo del metrò. L'ordine di sgombero di una vista e o mlti scudi del Consiglio comunale. L'ordine di sgombero è stato inteso come un provvedimento di emergenza di adempimento delle responsabilità. Il sindaco veterico è stato il primo a dare il via al lavoro di scavo su una di chiarezza del sindaco.

Da quando la « talpa » si è mossa da piazza Re di Roma sono cominciate le lesioni ai palazzi. Perché non si è intervenuti subito? Se è necessario lo sgombero, requisire gli appartamenti attualmente sfitti.



Via Appia transennata e chiusa al traffico

Il capitolo più drammatico di questa assurda storia del metrò romano doveva essere ancora scritto. Ora ci siamo da ieri notte via Appia Nuova, nel tratto fra Porta S. Giovanni e piazza Re di Roma, e sbarrata al traffico, 60 edifici dovranno essere sgomberati, centinaia di famiglie, circa 5 mila persone, dovranno trovare alloggio dai parenti o arranzarsi da qualche altrove. Un centinaio di negozi, un centinaio di banche, dovranno chiudere i battenti, lo stesso metrò è in forse.

Il sindaco ha firmato ieri notte il provvedimento. I primi allarmi il 15 luglio. Quale sarà l'avvenire della metropolitana? Si continuerà con la « talpa », si riprenderà il « cielo coperto » o resterà tutto bloccato? Lo svuotamento di alcune falde idriche ha modificato l'equilibrio statico degli edifici. Scaricabarile tra Comune e ministero.

Il capitolo più drammatico di questa assurda storia del metrò romano doveva essere ancora scritto. Ora ci siamo da ieri notte via Appia Nuova, nel tratto fra Porta S. Giovanni e piazza Re di Roma, e sbarrata al traffico, 60 edifici dovranno essere sgomberati, centinaia di famiglie, circa 5 mila persone, dovranno trovare alloggio dai parenti o arranzarsi da qualche altrove. Un centinaio di negozi, un centinaio di banche, dovranno chiudere i battenti, lo stesso metrò è in forse.

Il capitolo più drammatico di questa assurda storia del metrò romano doveva essere ancora scritto. Ora ci siamo da ieri notte via Appia Nuova, nel tratto fra Porta S. Giovanni e piazza Re di Roma, e sbarrata al traffico, 60 edifici dovranno essere sgomberati, centinaia di famiglie, circa 5 mila persone, dovranno trovare alloggio dai parenti o arranzarsi da qualche altrove. Un centinaio di negozi, un centinaio di banche, dovranno chiudere i battenti, lo stesso metrò è in forse.

Il capitolo più drammatico di questa assurda storia del metrò romano doveva essere ancora scritto. Ora ci siamo da ieri notte via Appia Nuova, nel tratto fra Porta S. Giovanni e piazza Re di Roma, e sbarrata al traffico, 60 edifici dovranno essere sgomberati, centinaia di famiglie, circa 5 mila persone, dovranno trovare alloggio dai parenti o arranzarsi da qualche altrove. Un centinaio di negozi, un centinaio di banche, dovranno chiudere i battenti, lo stesso metrò è in forse.

Il capitolo più drammatico di questa assurda storia del metrò romano doveva essere ancora scritto. Ora ci siamo da ieri notte via Appia Nuova, nel tratto fra Porta S. Giovanni e piazza Re di Roma, e sbarrata al traffico, 60 edifici dovranno essere sgomberati, centinaia di famiglie, circa 5 mila persone, dovranno trovare alloggio dai parenti o arranzarsi da qualche altrove. Un centinaio di negozi, un centinaio di banche, dovranno chiudere i battenti, lo stesso metrò è in forse.

Il capitolo più drammatico di questa assurda storia del metrò romano doveva essere ancora scritto. Ora ci siamo da ieri notte via Appia Nuova, nel tratto fra Porta S. Giovanni e piazza Re di Roma, e sbarrata al traffico, 60 edifici dovranno essere sgomberati, centinaia di famiglie, circa 5 mila persone, dovranno trovare alloggio dai parenti o arranzarsi da qualche altrove. Un centinaio di negozi, un centinaio di banche, dovranno chiudere i battenti, lo stesso metrò è in forse.

Il capitolo più drammatico di questa assurda storia del metrò romano doveva essere ancora scritto. Ora ci siamo da ieri notte via Appia Nuova, nel tratto fra Porta S. Giovanni e piazza Re di Roma, e sbarrata al traffico, 60 edifici dovranno essere sgomberati, centinaia di famiglie, circa 5 mila persone, dovranno trovare alloggio dai parenti o arranzarsi da qualche altrove. Un centinaio di negozi, un centinaio di banche, dovranno chiudere i battenti, lo stesso metrò è in forse.

Il capitolo più drammatico di questa assurda storia del metrò romano doveva essere ancora scritto. Ora ci siamo da ieri notte via Appia Nuova, nel tratto fra Porta S. Giovanni e piazza Re di Roma, e sbarrata al traffico, 60 edifici dovranno essere sgomberati, centinaia di famiglie, circa 5 mila persone, dovranno trovare alloggio dai parenti o arranzarsi da qualche altrove. Un centinaio di negozi, un centinaio di banche, dovranno chiudere i battenti, lo stesso metrò è in forse.

Anno per anno le vicende del « metrò »

Scavano dal 1964: solo caos e danni

Momento per momento, ecco l'assurda storia del metrò, divenuta ora addirittura drammatica per un intero quartiere. Anni e anni perduti per intralci burocratici, lavori a singhiozzo, iniziati e poi sospesi, mancanza improvvisa di fondi, ostacoli « naturali » come i reperti archeologici trovati proprio dove sarebbe dovuta sorgere una stazione. A questo punto, di fronte agli ultimi sviluppi della situazione e da chiedersi se Roma, l'unica capitale a non avere metropolitana, potrà mai averne una. Tutto è iniziato nel lontano 1960, all'alba del secolo si fanno i primi vaghi progetti per il metrò. A Londra esiste già da ben 37 anni. Ed ecco le altre date salienti.

- 1925** Viene deciso che per la metropolitana di Roma la costruzione e l'attuazione spettano al Ministero dei trasporti.
- 1955** La linea Termini LUR viene inaugurata il 10 febbraio. È ancora l'unica esistente.
- 1959** Con la legge n. 114 è deciso il finanziamento della linea Termini Ostia del Curcio e Termini Piazza del Rinascimento.
- 1960** Il Ministero dei trasporti fonda l'Ostia del Curcio la linea e la Succes vanotte per l'alto tonico.
- 1963** La costruzione del tronco Termini Ostia del Curcio viene a scatti dalla SCOP.
- 1964** Il 12 marzo la SCOP inizia i lavori che secondo la concessione ministeriale dovrebbero concludersi in tre anni invece.
- 1965** Dopo un anno di lavori il metrò è già in ritardo di tre anni. In effetti nell'aprile erano stati scavati appena due metri di galleria e a maggio si era sulla via Tuscolana mentre sino a settembre erano stati fatti solo tre metri.

Parlano inquilini e commercianti del quartiere minacciato

« Hanno fatto il vuoto sotto le nostre case »

Enormi crepe in due palazzi già fatti sgomberare e poi nuovamente dichiarati abitabili — Crepe nei muri che si affacciano sulla via — « Hanno prosciugato un fiumicciotto sotterraneo e non hanno riempito il vuoto »



I passeggeri provenienti dalle Capannelle e da Cinecittà sono costretti a trasbordare su degli autobus per raggiungere il centro

Una mattina sulla via Appia i bambini giocavano a pallone. Un po' di tempo dopo l'arrivo del traffico consueto nel tratto di via Appia Nuova, la strada era vuota. I palazzi erano stati fatti sgomberare e poi nuovamente dichiarati abitabili. Crepe nei muri che si affacciano sulla via. « Hanno prosciugato un fiumicciotto sotterraneo e non hanno riempito il vuoto ».